

to di Roma esso magnanimo *Papa Sisto*, si dee annoverare in quest' Anno l'istituzione da lui fatta in Roma di quattordici Congregazioni di Cardinali, coll'aver confermata nello stesso tempo quella dell'Inquisizione. In esse compartì egli tutte le varie materie spettanti non meno alla Religione, che al Governo Civile, acciocchè tutto ivi fosse con ordine, e nelle dovute forme esaminato, e riferito poscia a i Sommi Pontefici, dall'approvazion de' quali venissero sigillate le risoluzioni prese in cadauna di quelle assemblee. La Bolla sua intorno a tali Congregazioni fu pubblicata nel dì 22. di Gennaio dell' Anno presente. Fecce egli parimente racconciare un antichissimo Obelisco Egiziano, rotto in più pezzi, e dirizzarlo davanti alla Chiesa di Santa Maria Maggiore. Ma sopra tutto glorioso fu il risarcimento della maravigliosa Colonna istoriata, che il Senato, e Popolo Romano dedicò a Traiano Augusto, e che *Papa Sisto* nel dì 28. di Novembre di quest' Anno dedicò solennemente in onore di San Pietro Principe de gli Apostoli. L' Iscrizione nondimeno parla dell' Anno seguente.

Anno di CRISTO MDLXXXVIII. Indizione I.

di SISTO V. Papa 4.

di RODOLFO II. Imperadore 13.

MERITO somma lode in quest' Anno la Costituzione di *Papa Sisto* emanata nel dì primo d'Agosto, in cui ordinò, che per tutte le Città, e Terre dello Stato Ecclesiastico, a riserva di Bologna, si formasse un pubblico Archivio, dove si avessero a registrare, e conservare tutti gli atti de' pubblici Notai: il che di quanto bisogno ed utile sia a cadaun Paese, la pratica lo fa tutto di conoscere. Biasimevol negligenza dee ben dirsi quella di que' Paesi, dove si pensa a vivere solamente il dì presente, senza curarsi punto dell'avvenire. Compìe ancora l'indefesso Papa una grande idea cominciata già ne gli Anni addietro. Cioè considerando i bisogni, a' quali potrebbe essere un dì esposto lo Stato Ecclesiastico per le invasioni della Potenza Ottomana, ed anche de' Principi Cristiani, determinò di ragunare, e mettere in serbo un Tesoro, a cui si potesse ricorrere nelle necessità per sua difesa. Aveva dunque ne' passati Anni messa in Castello Sant' Angelo la somma di due milioni di Scudi d'oro, e nel presente vi ripose tre altri simili milioni, obbligando poi con giuramento gli allora viventi, ed anche i futuri Porporati, di non valersi di quel danaro, se non ne i casi prescritti dalle Bolle, ch'egli intorno a ciò promulgò.